

Se ne è discusso a Messina, durante la presentazione del libro "Europa mediterranea", tributo al docente universitario in pensione

## Gli studi storici del prof. Sindoni, un prezioso contributo

### A confronto colleghi e allievi di Angelo Sindoni, da tutti chiamato il "maestro"

Patrizia Danzè

MESSINA

Si sta tra i libri come tra maestri ed allievi, ed è stato un libro, "Europa mediterranea, studi di Storia moderna e contemporanea" (Studium Edizioni), occasione di un incontro tra amici, lo scorso 31 marzo, nella sede dell'Accademia dei Pericolanti. Curato dagli storici Alberto Monticone e Mario Tosti, il volume riunisce i contributi di 24 studiosi riguardanti l'arco cronologico dei secoli XV-XX, frutto di ricerche in onore del prof. Angelo Sindoni alla conclusione del suo insegnamento universitario. Saggi che - come scrivono i curatori - «gravitano nell'alveo degli interessi scientifici di Sindoni, che dalla storia della Sicilia si sono ampliati a prendere in esame vicende e personaggi, luoghi e correnti di pensiero

senza restringersi al particolare».

Angelo Sindoni, già ordinario di Storia moderna alla Facoltà di Lettere dell'Università di Messina, precursore di studi ampi e innovativi nella ricerca storiografica, è impegnato nella divulgazione da saggista e da giornalista. A onorare lo studioso con le loro relazioni, tra memoria storica e ricordi personali, monsignor Leonardo Bonanno, vescovo emerito di San Marco Argentano-Scalea, Michela D'Angelo, già ordinaria di Storia moderna del nostro Ateneo, Mario Tosti, ordinario di Storia moderna all'Università di Perugia, Sergio Di Giacomo, giornalista e collaboratore del nostro giornale e già "Phd" di Europa mediterranea, il dottorato fondato a Messina da Sindoni, moderati da Vincenzo Fera, già ordinario di Letteratura italiana nel nostro Ateneo e direttore della classe di Lettere e Filosofia e Belle Arti dell'Accademia Peloritana.

Un giorno di festa per chi, come Sindoni, ha ricoperto i ruoli di docente, di prorettore, di delegato per un larghissimo numero di anni, come ha ricordato Giuseppe Giordano, direttore del Dipartimento di Civiltà anti-

che e moderne di Messina. E se nella riflessione di Fera, Sindoni ha dato profondità alla biografia, come quella di Giovan Battista Guttadauro (1811-1898), vescovo di Caltanissetta, impegnato nel radicamento del Movimento cattolico nisseno e siciliano e nelle iniziative di carattere sociale nel più ampio panorama siciliano dall'unità ai moti sociali di fine Ottocento, monsignor Bonanno, già allievo di Angelo Sindoni all'Università della Calabria, ha riportato alla memoria alcune figure illuminate di religiosi cosentini tra fine Ottocento e metà Novecento, come Luigi Nicoletti e Carlo De Cardona. Testimone del rapporto paritario tra maestri ed allievi, Mario Tosti, che ha ribadito l'importanza di aver costruito con Monticone e Sindoni una scuola e una rete di relazioni. E il lungo percorso accademico di Sindoni, dalla Calabria a Perugia e a Messina, è stato illustrato da Michela D'Angelo che ha ricordato il filone che attraversa la sua ricerca sin dai primi saggi: la storia del movimento cattolico in Sicilia. In conclusione, Sergio Di Giacomo ha parlato del "suo" professore come «maestro di scienze storiche a tutto tondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Sindoni Tra i più importanti storici meridionali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035